



Spazio Teatro NO'HMA
Teresa Pomodoro

Un filo rosso unisce Milano e Lecce, teatro e ambiente, arte e bellezza, No'hma e Teatro Koreja: progetti artistici di alto profilo, aperti alle innovazioni, alla sperimentazione e alla contaminazione multidisciplinare tra tecnologie e saperi. Il teatro milanese diretto da Livia Pomodoro ha ospitato la compagnia pugliese in una serie di appuntamenti di straordinario successo.

Questo sodalizio artistico, ormai quasi decennale, ha avuto inizio con la stagione 2010/2011, intitolata "L'uomo e il senso delle cose". La prima tappa del viaggio è "BRAT. Cantieri per un'opera ROM" per la regia di Salvatore Tramacere, esito di una ricerca antropologica condotta a Smederevo, città a 70km da Belgrado. La capacità di indagare l'ignoto, l'irrisolto e le differenze, è stata premiata dalla prestigiosa Giuria degli Esperti, composta da alcune delle più straordinarie personalità del teatro e della cultura (Eugenio Barba, Lev Dodin, Jonathan Mills, Luca Ronconi, Lluís Pasqual e Peter Stein) nell'ambito della seconda edizione del Premio Internazionale "Il Teatro Nudo di Teresa Pomodoro". L'iniziativa, all'insegna di valori di inclusione, incontro e apertura alle più interessanti manifestazioni del panorama teatrale europeo e mondiale, è il più alto lascito di Teresa Pomodoro, fondatrice del teatro, prematuramente scomparsa. Qualche anno più tardi, durante la stagione 2015/2016, dedicata alla "Bellezza", il sodalizio tra No'hma e la compagnia leccese si rinnova con una performance nel segno dell'incontro creativo tra ricerca, immaginazione e alta cultura, con "Paladini di Francia - spada avete voi, spada avete io!" di Francesco Niccolini per la regia di Enzo Toma, una riscrittura onirica e fantasiosa delle avventure dei prodi cavalieri dell'epoca di Carlo Magno: per la sua straordinaria capacità di mescolare tragedia e commedia e di esplorare nel profondo la bellezza e la crudeltà della vita, la pièce è stata premiata dalla prestigiosa Giuria degli Spettatori nell'ambito dell'ottava edizione del Premio. Il 2018 ha visto in scena "Operastracci – o dell'educazione sentimentale", da un'idea di Enzo Toma e Silvia Ricciardelli. No'hma, in piena coerenza con il tema portante della stagione, "Passione, fuoco della vita" ha ospitato una performance senza parole in grado di raccontare il meraviglioso e complesso viaggio della vita, dall'infanzia all'adolescenza, una fase di rivolgimenti imprevisi e stupore intenso. Nell'ottica di un teatro aperto alla contaminazione e alla mescolanza di linguaggi, No'hma ha scelto una performance di soli gesti, innervata di riferimenti alla storia dell'arte, al melodramma e alla danza. Nel 2019, a fronte della necessità sempre più cogente di affrontare tematiche ambientali, di attenzione alla salvaguardia del patrimonio naturale e di riconoscere l'importanza delle comunità locali come centri propulsori di innovazione, di autenticità e empatia nelle relazioni (tematiche condivise per la Stagione 2018/2019 con TAP Trans Adriatic Pipeline), il rapporto tra No'hma e Teatro Koreja ha sperimentato una nuova direttrice: "Giardini di plastica" affronta il tema del riciclo con ironia e leggerezza, creando immagini poetiche e suggestive. La fantasia immaginifica dei tre interpreti, Giorgia Cocozza, Emanuele Scarlino e Anđelka Vulić, diventa effetto speciale: la plastica si trasforma in materia prima di un mondo meraviglioso e fiabesco. "Giardini di plastica" è un'ennesima conferma della vocazione civile di No'hma e della sua attenzione alle urgenze della contemporaneità: il teatro è la magia capace di costruire un mondo sulle macerie, immaginato a partire dallo scarto, da ciò che si butta via, la cultura diventa acqua in grado di generare la vita e di rigenerare spazi e territori. Negli ultimi anni, dunque, No'hma ha saputo fare di Teatro Koreja un punto di riferimento nella propria programmazione e nel proprio progetto di costruzione di bellezza per tutti e di tutti: un rapporto fertile e intenso che si fonda su solide fondamenta e si apre al futuro. No'hma e Teatro Koreja condividono un'affinità di intenti e di visione e l'incrollabile amore per l'autenticità della ricerca artistica e culturale.